



Sono oltre 2,7 milioni le domande di adesione per un valore complessivo di oltre 300 miliardi

Boom di moratorie sui prestiti

Sono più di 2,7 milioni le domande di adesione alle moratorie sui prestiti, per un valore di circa 300 miliardi di euro. Lo rileva la task force creata per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal governo per affrontare l'emergenza coronavirus, di cui fanno parte i ministeri dell'economia e dello sviluppo economico, la Banca d'Italia, l'Abi, il Mediocredito Centrale e la Sace. Superano quota 129,5 miliardi



di euro le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentate al Fondo di garanzia per le Pmi.

Attraverso "Garanzia Italia" della Sace, invece, sono state concesse garanzie per 20,8 miliardi di euro, per un totale di 1.410 operazioni.

Per la Cina surplus commerciale da record

Nonostante un rallentamento delle esportazioni la Cina ha siglato dicembre con un surplus commerciale da record, un attivo da 78,18 miliardi di dollari a fronte dei 75,40 miliardi di novembre. Secondo i dati diffusi dalle dogane cinesi, l'intero 2020 si è chiuso con un attivo degli scambi commerciali con l'estero da oltre 535 miliardi di dollari, il più elevato dal 2015. A dicembre le esportazioni hanno continuato a crescere per il settimo mese consecutivo,



con un più 18,1% su base annua, in frenata dal 21,1% di novembre ma comunque sopra le attese. Il gigantesco manifatturiero cinese continua a beneficiare dei lockdown e delle limitazioni alle attività della maggior parte dei Paesi occidentali, a causa della pandemia. Le importazioni cinesi sono a loro volta cresciute, in questo caso con un più 6,5% su base annua a fronte del più 4,5% del mese precedente. Sull'intero 2020 l'export cinese è salito del 3,6%, mentre le importazioni sono scese dell'1,1%.

Via la delegazione di Italia Viva dal Governo, anche se Renzi non ha chiuso definitivamente la porta

"Ora Conte è costretto al confronto", il ragionamento di Italia Viva sulla mossa di Matteo Renzi, che ieri ha annunciato il ritiro delle ministre Bellanova e Bonetti dal governo. Una mossa, si spiega, che non vuole spin-

gere il premier alle dimissioni anche se "non c'è un solo nome per Palazzo Chigi". "Se non l'avessimo fatto, il confronto non sarebbe mai cominciato. Adesso può iniziare, Conte è costretto a farlo". Così da Iv si sintetizza il senso

della mossa di Matteo Renzi che, dopo una giornata in cui tutto sembrava andare verso una 'pacificazione', ha fatto saltare il banco confermando il ritiro della delegazione Iv dal governo. Una mossa, si spiega, che non vuole spin-

gere Conte alle dimissioni. "Renzi non ha mai detto che Conte si deve dimettere". Ma ad aprire quel confronto che "dopo il 5 novembre, quando si videro Conte e il leader della maggioranza, non c'è più stato".

Bonomi (Confindustria): "Vogliamo un Governo che ascolti le imprese"

Ora un governo che sappia ascoltare e una politica che metta uno stop ai personalismi. E' la richiesta del presidente di Confindustria Carlo Bonomi, che in un'intervista al 'Corriere della sera' non risparmia critiche all'esecutivo che "non ha mai dato risposte" a proposte e istanze delle imprese e non ha mai interpellato le parti sociali sul Recovery "approvato senza dibattito e confronto", risul-

tando privo di una "visione". L'augurio di Bonomi è che arrivi "un governo disponibile ad ascoltare chi ha dimostrato capacità di far crescere il Paese", visto che "l'industria manifatturiera è quella che tiene in piedi" l'Italia. Ai nostri politici Bonomi chiede di "uscire dalla gabbia dei personalismi": "Nessuno - osserva - parla più della realtà ma la realtà bussava alla porta e presenta il conto". Secondo il



leader degli industriali, il piano del governo per il Recovery non è "adatto a cogliere un'occasione unica" e non se ne capisce la coerenza; un errore non prendere il Mes. "Il Paese - sottolinea Bonomi - è sfiduciato, non ne può più di decisioni che cambiano ogni pochi giorni o di scoprire solo nelle conferenze stampa della domenica cosa si potrà fare il lunedì". A fronte dell'aumento del de-

bito, Bonomi si chiede cosa succederà quando gli altri Paesi ripartiranno se l'Italia resta ferma come in passato. Secondo il presidente di Confindustria, il Paese rischia un dramma sociale sul fronte occupazione e il modello di Cassa integrazione Covid alla lunga non può funzionare. "La politica - ribadisce in conclusione Bonomi - esca dalla gabbia dei personalismi e guardi in faccia la realtà".

Lemmetti (Roma Capitale): “Nessun taglio ai servizi sociali”

“L’impegno della nostra Amministrazione per le categorie più deboli è stato continuo e innegabile. Anche quest’anno abbiamo approvato un bilancio che, nonostante le perdite di gettito dovute alla pandemia e nell’attesa di ulteriori ristori statali previsti nei prossimi mesi, continua a garantire i servizi sociali: il Bilancio di previsione stanziato nel 2021, per i servizi erogati dal Dipartimento Politiche sociali e dai Municipi, la stessa somma spesa nel 2020, circa 360 milioni di euro. Questa cifra potrà essere incrementata con successive rimodulazioni e variazioni, come è avvenuto anche lo scorso anno: nel corso del 2020 infatti, rispetto all’iniziale previsione, abbiamo aumentato la spesa per il sociale con risorse aggiuntive per oltre 70 milioni di euro”. Lo dichiara in una nota l’assessore al Bilancio di Roma Capitale, Gianni Lemmetti. “I numeri diffusi oggi da alcune organizzazioni sindacali e associazioni – aggiunge Lemmetti – vengono quindi utilizzati in modo improprio: quelle somme infatti comprendono altre spese, come quelle per i dipendenti comunali, le manutenzioni o i mutui, che non vanno a incidere direttamente sulla quantità e qualità dei servizi sociali offerti. Parlare di tagli è ingiustificato e risponde solo all’esigenza poli-



tica di allarmare i cittadini: niente di più sbagliato in questo momento”. “Il Dipartimento Politiche Sociali non ha rilevato tagli nei bilanci di competenza e siamo in costante raccordo con l’Assessorato al Bilancio. In ogni caso, consapevoli del lavoro fatto e delle difficoltà del momento, abbiamo aperto un tavolo di confronto con i Municipi per ascoltare le loro richieste. La manifestazione che si è svolta oggi, giorno prima dell’incontro, sembra quindi essere stata organizzata solo per strumentalizzare le categorie più deboli a fini esclusivamente politici”, dichiara l’assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale di Roma Capitale, Veronica Mammì.

Fdi alla Raggi: “Non scarichi su altri Comuni il fallimento sul Piano rom”

Fratelli d’Italia si esprime, attraverso Andrea Volpi, capogruppo in Città Metropolitana e Giovanni Quarzo, membro della Direzione nazionale contro la scelta della Giunta Raggi di affidare alloggi alla popolazione Rom nell’area della Città Metropolitana. “Il Comune di Roma – sottolinea Volpi – ha avviato una procedura di gara per l’affidamento del servizio sperimentale di accoglienza diffusa in favore di nuclei rom, sinti e camminanti. In seguito a ciò ho ritenuto necessario richiedere al Presidente della Commissione Trasparenza della Città Metropolitana di Roma di far luce sulle possibili ricadute in termini di sicurezza sociale e sanitaria che l’affidamento di questo servizio potrebbe comportare in Comuni dell’area metropo-

litana, atteso che la procedura è articolata in tre lotti suddivisi su base comunale e regionale”. Preoccupazione condivisa da Quarzo che dichiara: “Il fallimento della Raggi sul Piano Rom è talmente evidente che nessun bando dell’ultima ora riuscirà a cancellare l’ennesima promessa non mantenuta. Questo modello di inclusione sociale per il quale ogni anno si sperperano soldi pubblici non ha prodotto alcun risultato se non quello di distrarre risorse dai veri bisognosi della Città di Roma. Il tanto pubblicizzato superamento dei Campi Rom non c’è stato così come restano impietosi i numeri relativi all’abbandono scolastico dei minori e i numeri dei reati commessi da chi sceglie di vivere nell’illegalità”.

L’VIII Municipio di Roma boccia i conti della Raggi

Nella seduta odierna del Consiglio del Municipio Roma VIII è stato bocciato il bilancio 2021-2023 proposto dalla Giunta Raggi. “Per amministrare un Municipio come il nostro già non erano sufficienti le risorse che avevamo figuriamoci ora che c’è stato presentato un previsionale con decurtazioni fino al 90%. Tagli che hanno riguardato ad esempio l’azzeramento dei fondi destinati alla cultura, alla manutenzione stradale, alla manutenzione degli edifici scolastici al verde pubblico ed ai servizi sociali”. Lo de-

nunciano i capogruppo di maggioranza Mannarino (Partito Democratico), Marcucci (liberi e Uguali), Spila (Super8) e Campitiello (Cittadini per Ciaccheri) in una nota congiunta. “Con estrema serietà come maggioranza del Municipio abbiamo richiesto il ripristino delle voci di bilancio tagliate – spiegano i consiglieri – e un incremento dei fondi relativi ai servizi sociali per l’assistenza alle persone anziane, per progetti sociali, per la copertura delle rette per i minori in casa famiglia, per contributi alle persone e

assistenza alloggiativa, per le donne che escono dalla violenza, per l’assistenza per gli alunni disabili e per i prodotti farmaceutici utili alla fornitura di Dpi per il personale scolastico comunale”. Il bilancio proposto da Roma Capitale, secondo i consiglieri “non fa che confermare quello che da anni denunciavamo: la totale mancanza di ascolto e rispetto per i territori e le loro istituzioni di prossimità e soprattutto la assoluta mancanza di una visione sulla città. Proprio in questa fase di straordinaria sofferenza, le citta-

dine e i cittadini romani meriterebbero un orizzonte di futuro che miri al rilancio della capitale e alla cura delle ferite che la crisi ha inferto e invece l’unica risposta pervenuta dal Campidoglio sono tagli lineari e totale sordità ai bisogni dei cittadini”. “Alla sindaca Raggi chiediamo, per il bene dei cittadini, di accogliere le nostre richieste e di dimostrare serietà e rispetto per il Municipio VIII contrariamente a come dimostrato dal Bilancio che ci è stato proposto e che abbiamo bocciato”, concludono.

La denuncia del Garante dei detenuti: “A Rebibbia ci sono 23 positivi al Covid. Servono risposte”

“Ha ragione il ministro Speranza: non bisogna abbassare la guardia contro il Covid. La sua diffusione è ancora intensa, in modo particolare negli ambienti e tra le persone con maggiore vulnerabilità, come nelle Rsa e nelle carceri. A Roma, dopo quello di Regina Coeli, che va finalmente chiudendosi, è attivo dall’inizio dell’anno un focolaio a Rebibbia Nuovo complesso. Questa mattina erano 23 i detenuti positivi al virus, ma lo screening è ancora in corso e potrebbero aumentare”. Così il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà della Regione

Lazio, Stefano Anastasia, in merito ai dati sulla diffusione dei dati sul Covid-19 nelle carceri, del Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria (Dap) del ministero della Giustizia. Secondo i dati del Dap aggiornati alle 20 dell’11 gennaio scorso, sono 624 i detenuti negli istituti penitenziari d’Italia positivi al Coronavirus, 587 dei quali asintomatici, 26 i ricoverati. Gli agenti della polizia penitenziaria contagiati sono 647, 64 dei quali sintomatici. Sessantuno i positivi fra il personale amministrativo e dirigenziale penitenziario. Secondo lo stesso report, i detenuti contagiati nelle

carceri del Lazio sono 97. “Gli operatori sanitari e gli operatori penitenziari – prosegue Anastasia – stanno affrontando queste sfide con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, ma questa situazione e il continuo rischio dell’accendersi di nuovi focolai, anche con il coinvolgimento degli stessi operatori è difficile da sostenere. Per questo, rinnovo l’appello alla riduzione del numero dei detenuti e alla tempestiva vaccinazione di detenuti e operatori. Nonostante le autorevoli indicazioni del procuratore generale Salvi, in carcere sono ancora numerose le persone in at-

tesa di giudizio, anche per reati non violenti, di cui sarebbe auspicabile la immediata scarcerazione”. “Ci aspettiamo che governo e parlamento rinnovino i permessi e le licenze straordinarie a semiliberi, lavoranti e permissanti fino al nuovo termine della emergenza Covid, che il ministro ha anticipato sarà portato al 30 aprile. Infine – conclude Anastasia – aspettiamo risposte dal ministro, dal commissario Arcuri e dalle regioni sulla necessaria anticipazione della campagna vaccinale nelle carceri, a partire dagli anziani e dai portatori di patologie a rischio”.

Roma

Regione Lazio: Lombardi (M5S) proposta di istituzione del medico scolastico

“Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato all’unanimità l’ordine del giorno alla Legge di Stabilità 2021 a mia prima firma che impegna la Giunta Zingaretti a rendere strutturale e stabile in tutte le scuole di ogni ordine e grado della nostra regione la reintroduzione del medico scolastico, misura approvata con un mio odg precedente e resa poi operativa con un’ordinanza regionale, e a portare questo provvedimento in Conferenza Stato-Regioni affinché sia applicato anche a livello nazionale”. Lo rende noto Roberta Lombardi, capogruppo M5S in Regione Lazio, a margine della seduta del Consiglio regionale di oggi sugli ordini del giorno relativi al bilancio 2021. “Un nuovo, importante, passo in avanti dopo aver ottenuto, sempre nell’ambito della legge di Stabilità, la copertura finanziaria del provvedimento per il prossimo triennio attraverso l’approvazione di tre milioni di euro per reintrodurre il



medico scolastico nella nostra regione proposta da un mio emendamento – spiega Lombardi – Un obiettivo fondamentale in questo momento di difficoltà legato alla pandemia ma che rimane a patrimonio di tutta la comunità scolastica e dell’intera società anche oltre l’emergenza covid19 nell’ottica di un benessere allargato dei nostri ragazzi, come abbiamo spiegato nella nostra campagna #UnMedicoInOgniScuola”. “Proprio in questi giorni ho scritto una lettera all’assessore regionale alla Sanità,

D’Amato, per sapere a che punto è lo stato dei lavori per attuare concretamente la reintroduzione del medico scolastico e il certificato medico pediatrico dematerializzato e quali siano le tempistiche per il raggiungimento della loro piena operatività. Si tratta infatti di due strumenti fondamentali per favorire il ritorno alla didattica in presenza e garantire così il benessere psicologico, relazionale e la socialità di tutta la comunità scolastica, in particolare degli studenti. Con l’approvazione dell’ordine del giorno di oggi, non ci sono più scuse né sono ammessi ritardi. Mi auguro che D’Amato ci dia al più presto delucidazioni sui tempi di attuazione e che, per quanto riguarda in particolare il medico scolastico, tutta la Giunta rispetti la chiara indicazione decretata oggi dall’aula consigliare e già sostanzziata con una voce dedicata nel bilancio regionale”, conclude Lombardi.

Fdi: “Riqualificare il sentiero Trilussa”



“Per il recupero al pubblico del “Sentiero Trilussa”, che si snoda nel parco di Decima Malafede in una zona prossima alla località Vitinia (Rm), luogo caro al poeta che usava percorrerlo nelle sue passeggiate dopo il pranzo alla vicina locanda di Malpasso (ancora esistente), è stato approvato oggi dall’Aula della Pisana un Ordine del Giorno che impegna la Regione Lazio a finanziare la riqualificazione del percorso da anni preda del degrado, come segnalato dalle associazioni ambientaliste, e per la messa in opera di interventi che ne incentivino la fruizione da parte dei cittadini”. Così in un comunicato i consiglieri regionali del Lazio di Fratelli d’Italia.

Sanità, Fabrizio D’Alba ai vertici direzionali del Policlinico Umberto I°

Fabrizio D’Alba è dunque il nuovo direttore generale dell’Umberto I di Roma. Originario di Isernia, classe 1973, succede a Vincenzo Panella e lascia la direzione generale dell’Ospedale San Camillo che ricopriva dal 2016. Fabrizio D’Alba è stato anche direttore generale della Asl Rm/H (Roma 6). Laureato in Economia e Commercio, con Master in Economia sanitaria, in passato aveva diretto pure l’Unità operativa complessa (Uoc) “Innovazione, sviluppo, pianificazione strategia e controllo direzionale” del Policlinico Tor Vergata, dove figura come docente a contratto presso l’Università. Attestazioni di stima nei suoi riguardi arrivano in queste ore da più parti e da ambienti completamente diversi tra di loro, segno di una scelta indovinata e soprattutto condivisa da chi in questo pianeta della sanità ci vive da sempre. I primi a farsi sentire con una dichiarazione alla redazione giornalista di PPN News sono stati i vertici di ANIF Italia, l’Associazione Nazionale Ipercolesterolemia familiare, Associazione che raggruppa gli ammalati di ipercolesterolemia familiare geneticamente determinata grave, e che al Policlinico Umberto Primo praticano da tempo ormai le cure di salvavita previste dal protocollo sanitario internazionale. A complimentarsi con il manager c’è anche la consigliera regionale Marta Bonafoni, della lista civica “per Zingaretti”, che ha augurato buon lavoro al direttore, evidenziando “l’attenzione con cui ha svolto il suo ruolo all’interno del servizio sanitario regionale. Siamo convinti che il suo lavoro e la sua esperienza saranno d’aiuto per risolvere le problematiche del Policlinico Umberto I – spiega la consigliera in una nota – nelle sfide che tutte e tutti da qui in avanti con la pandemia siamo chiamati ad affrontare”.

Sindacati contro la Sindaca: “Esclusi dal confronto sul Bilancio Previsionale”

“Le parti sociali sono state escluse da ogni confronto programmatico sul bilancio di previsione 2021-2023”: i segretari generali della Cgil di Roma e del Lazio, Cisl Roma Capitale e Rieti e Uil Lazio Michele Azzola, Carlo Costantini e Alberto Civica, esprimono nero su bianco in una nota il proprio disappunto in una lettera inviata stamane alla sindaca Raggi, all’assessore al Bilancio Lemmetti e ai capigruppo del Consiglio Comunale sottolineando come in questa assenza di confronto si debba cogliere “una perdurante debolezza elaborativa e programmatica, una persistente volontà autoreferenziale della politica istituzionale della Capitale, nonché una scarsa trasparenza nelle decisioni della Giunta che, dopo cinque anni di governo, lascia inalterati sul tavolo del prossimo sindaco i problemi strutturali e infrastrutturali della città e un tessuto sociale e solidaristico lacerato e indebolito”. Sui tagli alle politiche sociali nel bilancio del Campidoglio – tagli che per il 2021 ammontano a 190 milioni di euro – si è tenuta oggi una manifestazione di Cgil, Cisl e Uil, insieme alle cooperative Agci Solidarietà Lazio, Confcooperative Federsolidarietà Lazio e Legaco-

opsociali Lazio. Una scelta, quella del Campidoglio, in controtendenza “rispetto a un contesto sociale italiano ed europeo dove le maggiori istituzioni politiche ed economiche richiamano la necessità strategica di attuare programmi e azioni condivisi attraverso processi decisionali partecipativi da perseguire con un ruolo attivo e propositivo degli attori economici e sociali dei territori”. “Viene dunque confermata – scrivono i sindacalisti – una totale sottovalutazione del contributo che la contrattazione sociale e territoriale possono offrire in termini di proposte rispetto al ruolo di presidio diffuso che le organizzazioni sindacali svolgono giornalmente sia in relazione ai posti di lavoro e al territorio, sia in relazione all’esteso disagio sociale presente in città. Peraltro, l’emergenza Covid-19 oltre all’emergenza sanitaria accentua anche le pressioni problematiche della Capitale: è infatti evidente che la crisi sanitaria si trascina dietro una serie di problemi sociali, economici, politici, culturali, ambientali e istituzionali, che sono da tempo presenti nella nostra società ma che ora la pandemia ha amplificato. Per intervenire in una logica di progressiva riduzione delle disuguaglianze

quindi non basta concentrarsi sull’emergenza sanitaria e sociale ma bisogna rileggere le politiche e ripensare i nostri interventi passati e investire le risorse sul sociale in modo innovativo. Sarebbe gravissimo se, come rileviamo da una prima lettura della proposta di bilancio, fossero confermati i tagli a importanti capitoli di bilancio come la spesa sociale dei municipi. Analoga riflessione si può fare sul lavoro e lo sviluppo; le statistiche ci confermano il perdurare di una tendenza di lungo periodo di perdita di valore aggiunto delle produzioni, di riduzione dei redditi da lavoro, di crescita del lavoro precario e saltuario, di scarsa o nulla capacità attrattiva della città rispetto agli investimenti internazionali su segmenti di servizi e produzioni ad alta intensità di lavoro e capitale”. “Nel merito – concludono – sarebbe stato opportuno un confronto rispetto alle nuove idee, nuove infrastrutture, nuovi servizi e nuovi progetti per costruire una città all’altezza della sua storia, in una programmazione che metta al centro le persone e i loro bisogni, senza scontri generazionali ma creando i giusti equilibri in una logica di diffuso progresso economico e sociale”.

Movimento 5 Stelle prende con filosofia lo strappo di Italia viva

“Prendiamo atto”: c'è perplessità sulla conferenza stampa di Matteo Renzi, nel primo commento a caldo di una fonte di vertice del Movimento 5 stelle. “Lui - sottolinea - ha ritirato i ministri ma non ha detto che ritira la fiducia alla maggioranza e al Governo, ha detto che voterà le cose... Adesso ci prendiamo un momento di riflessione”. Luigi Di Maio, Alfonso Bonafede, Vito Crimi, tengono i contatti con palazzo Chigi e gli alleati, raccontano negli ambienti stellati, in attesa che il presidente del consiglio Giuseppe Conte valuti la nuova situazione “innanzitutto con Mattarella”, spiega

la stessa fonte. I 5 stelle non temono l'isolamento: “Italia viva - dicono - esplose se esce dalla coalizione: loro ci provano sempre a stare nell'alleanza, in Calabria che fanno?”. Gli sviluppi, al netto delle valutazioni che dovrà fare il capo del Governo, potrebbero portare quindi “a un voto in Parlamento, si vedrà se ci sono questi voti di Italia viva e se magari ce ne sono degli altri”. Sullo sfondo del ragionamento, l'ormai mitica pattuglia dei “responsabili”, della quale si parla da tempo e che potrebbe fornire voti aggiuntivi per rendere ininfluente la pattuglia renziana: “Certamente ci sono dei mo-

vimenti in corso”, si dice negli ambienti stellati, anche se in un primo momento i responsabili “potrebbero non manifestarsi con un gruppo parlamentare”. Una ipotesi che sarebbe più credibile se ci fosse, cosa che non è confermata ma, a precisa domanda, neanche smentita dalle fonti parlamentari stellate, la garanzia di una futura lista Conte, indipendente dai 5 stelle ma già sicura della coalizione con loro e il Pd, a dare una prospettiva ai “cani sciolti” del gruppo misto e agli eventuali transfughi del centrodestra che dovessero entrare in maggioranza.

L'ira di Zingaretti: “Da Renzi un atto contro il Paese”

Matteo Renzi ha commesso un “errore gravissimo”, un “atto contro il Paese”. Lo dice il segretario Pd Nicola Zingaretti parlando al Tg1. “Quello di Iv è un errore gravissimo” un atto “contro l'Italia: avremmo bisogno di nuovi investimenti, lavoro, sanità, di combattere pandemia. Non certo di una crisi di governo. Da domani vedremo che fare, però certo è un atto contro il Paese”.

La mossa di Renzi, è “incomprensibile”, dice Zingaretti, perché era arrivata la massima disponibilità nei suoi confronti: “Tutti i

partiti di maggioranza e il presidente Conte ancora questo pomeriggio avevano assicurato disponibilità a costruire insieme una visione del futuro, con un patto di legislatura. Questo rende scelta di Iv ancora più incomprensibile”.

“E' a rischio tutto: gli investimenti su digitale e green economy, sicuramente anche il Mes. E' una scelta che frena il processo di ricostruzione dell'Italia. Oggi ci sono stati 500 morti circa e noi apriamo una crisi di governo. Francamente non capisco”.

Alitalia, preoccupazione per il futuro da parte di Fnta

La Federazione nazionale del trasporto aereo “manifesta grande preoccupazione per le sorti di Alitalia”. Lo afferma la Fnta, sottolineando che “le scarse risorse economiche a disposizione del commissario Leogrande e i molti rilievi da parte della commissione europea sul piano industriale presentato da Ita mettono a serio rischio il futuro degli 11.500 dipendenti di Alitalia”. La federazione che riunisce i piloti e gli assistenti di volo di Anpac, Anpav e Anp “auspica che le

forze parlamentari e il governo garantiscano ogni tipo di supporto, politico e finanziario, perché il progetto di risanamento e rilancio della compagnia di bandiera possa andare a buon fine e con esso possa essere garantito un adeguato futuro lavorativo ai lavoratori coinvolti”. “Si richiama inoltre - aggiunge la Fnta - la necessità che il fondo di solidarietà del trasporto aereo venga adeguatamente finanziato per far fronte al perdurare degli effetti della pandemia”.

Destre compatte chiedono che Conte si presenti in parlamento

“Conte venga in Parlamento”. Questa la richiesta di Matteo Salvini all'uscita del vertice di centrodestra. “C'è un governo confuso e dimissionario e un centrodestra compatto. Per noi le priorità non sono i litigi di Conte e Renzi, Di Maio e Zingaretti, sono la salute, il lavoro, la scuola, le infrastrutture e la giustizia”, ha ribadito il leader leghista. “Chiediamo che domani Conte venga in Parlamento a spiegare agli italiani cosa sta succedendo. Se c'è un governo, trovino i numeri e facciano, altrimenti si facciano da parte”, ha concluso il leader della Lega. “Il governo in Italia non c'è più? Che si fa?

#elezioni #democrazia #libertà”, aveva scritto Salvini su Facebook dopo la conferenza stampa di Renzi. Sulla stessa linea il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. “Italiani in ginocchio, governo allo sfascio. L'Italia non può permettersi di perdere altro tempo. Conte si dimetta. Elezioni subito”, afferma su Facebook. “Riteniamo non si possa stare qui a perdere tempo, per questo ci appelliamo al presidente della Repubblica Mattarella perché si possa chiudere il prima possibile questa querelle”, ha poi detto Meloni lasciando al Camera al termine del vertice di centrodestra. Per la leader di Fdi “stiamo assi-

stendo a un circo che gli italiani non si possono permettere. In un paese normale il presidente del Consiglio si dimetterebbe, Conte venga domani in Aula a verificare se ha una maggioranza”. “La nostra posizione la conoscete, senza la maggioranza si va al voto”. Per Antonio Tajani, vicepresidente di Forza Italia, bisogna “fare presto, lo diciamo al governo uscente e ci appelliamo al Capo dello Stato. Il presidente del Consiglio dovrebbe venire quanto prima in Parlamento a illustrare la situazione. Per quanto ci riguarda, nessun partito di centrodestra sosterrà governi di sinistra. Lo abbiamo detto e ripetuto: nessun sostegno a governi che hanno maggioranze con valori e programmi alternativi ai nostri”. “Adesso bisogna fare presto perché la situazione è molto preoccupante, sia dal punto di vista sanitario che da quello economico”, ha detto in una dichiarazione ai tg. “Con 600 morti al giorno e centinaia di migliaia di imprese che rischiano di chiudere -ha avvertito- non c'è tempo da perdere, i partiti di sinistra facciano in fretta. Ripeto, l'appello è fare in fretta”.



Psa Peugeot Citroen incassa un 2020 con il -27,8% di vendite

Psa Peugeot Citroen, che include il marchio Opel, ha chiuso il 2020 di crisi pandemica con un calo del 27,8% sulle vendite globali, a 2,512 milioni di veicoli a fronte dei 3,479 milioni del 2019. Intanto prosegue l'elettrificazione della gamma, con 17 modelli disponibili che saliranno a 23 a fine anno. E al tempo stesso il gruppo, che procederà alla fusione con Fa Fiat Chrysler creando "Stellantis", rivendica che sta continuando a migliorare in maniera significativa i rendimenti dei propulsori termici. Sul mese di dicembre il calo si è ridotto al 5,8% a 311.176 veicoli. "Nell'anno di crisi da coronavirus le nostre squadre hanno dato prova di combatti-



vità e anno continuato ad offrire ai nostri clienti modelli sicuri e abbordabili, per garantire la libertà di movimento", ha affermato l'amministratore delegato Carlos Tavares, citato in un comunicato. "Il rispetto fin dal primo

giorno delle regole Ue sull'CO2 poggia sui nostri impegni etici". "Prima di aprire un nuovo capitolo con Stellantis, voglio congratularmi con tutte le squadre per questi obiettivi rilevanti", ha concluso il manager.

Cnel: in Italia una situazione esplosiva per 12mln di dipendenti, causa pandemia

"La crisi conseguente alla pandemia ha colpito circa 12 milioni di lavoratori tra dipendenti e autonomi, per i quali l'attività lavorativa è stata sospesa o ridotta, in seguito al lockdown. Il mancato rinnovo dei contratti ha riguardato oltre 10 milioni di lavoratori (77,5% del totale). Con l'eliminazione del blocco dei licenziamenti la situazione potrebbe diventare esplosiva. C'è il rischio che una parte degli esuberanti sia assorbita dall'economia sommersa. La crisi prodotta dal Covid e dai provvedimenti adottati per contrastare l'emergenza sanitaria ha alterato in profondità il funzionamento del mercato del lavoro come dell'econo-

mia, con impatti diversificati per settori, per territori e per gruppi sociali, allargando divergenze e disuguaglianze storiche. Le fratture provocate da questa pandemia seguono linee diverse da quelle presenti in altre crisi, perché non sono correlate con gli usuali parametri economici bensì alle connotazioni strutturali e organizzative che determinano la maggiore o minore esposizione di ciascuna realtà al rischio di contagio. Infatti, gli impatti più gravi si sono verificati non nelle attività manifatturiere, ma in settori ad alta intensità di relazioni personali come il turismo, la ristorazione, le attività di cura, e i servizi in genere".

Salario minimo, detassare gli aumenti con i rinnovi

La proposta del ministro del lavoro nel corso dell'audizione alla commissione lavoro della Camera sulla proposta di direttiva europea sul tema dei salari minimi. "Anche per mitigare l'impatto dell'introduzione del salario minimo sul costo del lavoro in taluni settori, sarebbe opportuno adottare ulteriori misure che incentivino la contrattazione collettiva a fissare salari dignitosi e fungano da sostegno per le imprese. Si potrebbe pensare, ad esempio, alla detassazione, per un certo periodo, degli incrementi retributivi derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali, così da determinare un progressivo allineamento dei minimi retributivi all'importo del salario minimo". La proposta arriva dal ministro del lavoro, Nunzia Catalfo nel corso dell'audizione alla commissione lavoro della Camera sulla proposta di direttiva europea sul tema dei salari minimi. "In tal modo

- aggiunge- si introdurrebbe una valida misura di sostegno per le imprese, garantendo al contempo un miglioramento delle condizioni dei lavoratori, accrescendo la dignità e il valore del lavoro prestato ed eliminando i fenomeni di dumping salariale e di concorrenza sleale tra le imprese". L'introduzione di un minimo salariale, infatti, ammette Catalfo, "potrebbe comportare, almeno in una prima fase, un incremento dei costi del lavoro per le imprese, specialmente per quelle rientranti nei settori in cui attualmente si applica un trattamento retributivo non adeguato" anche se i rischi connessi "sembrano tuttavia contenuti". In base agli studi condotti dalla Commissione europea, infatti, riferisce sempre Catalfo, l'aumento dei costi del lavoro verrebbe infatti in gran parte compensato da un incremento dei consumi da parte dei lavoratori a basso salario, così da sostenere la domanda in-

terna. Inoltre, sempre in base alle richiamate stime dell'Ue, l'eventuale impatto negativo sull'occupazione sarebbe di scarso rilievo, rimanendo nella maggior parte dei casi al di sotto dello 0,5% del tasso di occupazione totale". In definitiva, dunque, ribadisce Catalfo, "i benefici di un intervento normativo supererebbero decisamente gli svantaggi e tali benefici sono raggiungibili solo attraverso un atto di regolazione sovranazionale".



Alitalia, gli stipendi dei dipendenti sono a rischio

Il commissario straordinario di Alitalia Giuseppe Leogrando ha convocato urgentemente nella serata di ieri i sindacati. Lo si apprende da fonti sindacali, che spiegano come il commissario abbia illustrato la "criticità del momento", caratterizzata dal fatto che la "difficile tenuta finanziaria dell'azienda", che già a dicembre ha generato ritardi nella erogazione degli stipendi, si ripresenterà, se non cambiano le condizioni economiche e di mercato, anche nei prossimi mesi.

ELPAL CONSULTING
SERVIZI CONSULENTI - PROGETTI - FORMAZIONE - OBIETTIVI

IL NOSTRO COMPITO È REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DAI GRANDI PASSIONI NASCONO I GRANDI IMPRENTI

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Bonus per il comparto della ristorazione, arrivate oltre 46mila domande

Sono 46.692 le domande inoltrate ai fini del Bonus Ristorazione, in attuazione del Decreto agosto. Lo rende noto il Mipaaf. Nel dettaglio, 31.086 domande sono state presentate via web e 15.606 attraverso gli Uffici Postali. L'importo totale dei contributi richiesti via web è di oltre 221 milioni per una media di 7.139,40 euro a domanda. Poste Italiane, spiega il ministero, è impegnata nella fase di completamento della lavorazione delle domande pervenute attraverso gli uffici postali. Presumendo che queste abbiano mediamente lo stesso im-

porto di quelle pervenute via web, si può ragionevolmente prevedere che gli importi richiesti si aggireranno complessivamente intorno ai 345 milioni.

Per concludere la fase istruttoria e completare la procedura attuativa, Poste sarà pronta ad avviare i primi pagamenti verso la fine di gennaio, con le risorse già trasferite dal Mipaaf. "In un mese abbiamo impegnato risorse per oltre 350 milioni di euro, rispondendo così alla totale richiesta arrivata dal mondo della ristorazione", ha commentato la ministra Teresa



Bellanova. "Lo considero un risultato ampiamente positivo per una misura che rappresenta un innovativo e importante strumento di intervento a sostegno dell'intera filiera agroalimentare dal campo fino al ristorante, alla mensa, ai catering

e agli agriturismi, che va ad integrare le altre opportunità espressamente rivolte agli esercizi. Un risultato significativo considerato che molti esercenti hanno subito chiusure o rallentamenti a causa della pandemia". "Il supporto

tecnico di Poste Italiane si è dimostrato positivo - ha sottolineato la Bellanova - per mettere in piedi un sistema che ha consentito a oltre 46mila esercizi di chiedere il contributo online o negli uffici postali sul territorio e i nostri Uffici sono in costante contatto con Poste per accelerare l'erogazione delle risorse. Che, ne siamo convinti alla luce delle fortissime criticità cui continuano ad essere esposte la ristorazione insieme alla filiera agroalimentare, dovrà essere ulteriormente accompagnata da altre adeguate azioni di sostegno".

Consumi record di prodotti biologici domestici per 3,3mld di euro

Con il Covid "che spinge i consumi domestici di alimenti bio al record di 3,3 miliardi di euro, il via libera al ddl sul biologico rappresenta un passo importante verso la tutela dei consumatori e delle vere produzioni Made in Italy".

Lo afferma la Coldiretti, sulla base dei dati Ismea sul 2020, valutando positivamente il via libera della commissione agricoltura del Senato alla proposta di legge che prevede l'introduzione di un marchio per il bio italiano, "richiesto

dalla Coldiretti per contrassegnare tutti i prodotti bio ottenuti da materia prima italiana che potranno essere valorizzati sul mercato con l'indicazione 'biologico italiano' e protetti contro tutte le usurpazioni, imitazioni e evocazioni". Previsto anche l'impiego di piattaforme digitali, spiega l'organizzazione agricola, "per garantire una piena informazione circa la provenienza, la qualità e la tracciabilità dei prodotti. Il ddl rivede anche il sistema delle sanzioni per renderle fi-



nalmente efficaci contro le frodi del settore e quello dei controlli per garantire la serietà dei soggetti incaricati". Si va inoltre a "equiparare

tutte le previsioni di agevolazione e sostegno al metodo dell'agricoltura biodinamica che contraddistingue imprese e prodotti in base a caratteri-

stiche differenziate di sostenibilità". "La possibilità di riconoscere i prodotti di origine nazionale - aggiunge la Coldiretti - rafforza la leadership dell'Italia, che è il primo paese europeo per numero di aziende agricole impegnate nel biologico. Sono saliti a 80.643 gli operatori coinvolti (+2%) mentre le superfici coltivate sono arrivate a sfiorare i due milioni di ettari (+2%) con percentuali a due cifre per la provincia di Trento (+31,3%) e il Veneto (+25,4%)".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

Sanitari no-vax delle Rsa, ci sarà la sospensione dalla professione per chi rifiuta il vaccino

Una sospensione dal lavoro fino a 8 mesi per i dipendenti della case di riposo che rifiutano il vaccino anti-Covid: è quanto viene espresso in un parere legale richiesto da Giovanni Belloni, medico pavese e presidente della Società italiana dei medici delle Rsa. Belloni ha deciso di rivolgersi a un pool di 3 avvocati, dopo che in alcune strutture del Pavese una parte del personale ha manifestato parere contrario alla vaccinazione.

Aveva somministrato vaccino anti-Covid agli amici, indagato un medico a Cosenza

Un medico dell'Azienda sanitaria di Cosenza in servizio, direttore sanitario dello Spoke Ospedaliero di Cetraro-Paola, è indagato dalla Procura di Paola per avere somministrato indebitamente il vaccino anti Covid 19 a suoi amici e per aver sottoposto illegittimamente soggetti a lui vicini a tamponi per l'individuazione del virus nelle strutture che dirige. L'indagato - che secondo le indagini dei carabinieri del Nas di Cosenza si è anche appropriato di presidi medici ospedalieri che poi dispensava a conoscenti - è stato anche raggiunto da una interdizione dal lavoro per 12 mesi perché usava a fini personali l'auto di servizio.

Covid

Nuovo Decreto anti-Covid approvato dal Governo. Prorogata l'emergenza fino al 30 aprile

Il Cdm ha approvato il nuovo decreto legge con le misure anti-Covid. Il provvedimento proroga lo stato d'emergenza fino al 30 aprile, come anticipato dal ministro Speranza in Parlamento. Previsto il divieto di spostamenti tra le Regioni e le province autonome dal 16 gennaio al 5 marzo salvo per motivi di lavoro, necessità o salute. E' stato inoltre istituita una piattaforma informativa nazionale per agevolare la distribuzione delle dosi vaccinali. Entreranno in vigore da domenica 17 gennaio le ordinanze di Speranza che assegneranno le fasce alle varie Regioni, con relative restrizioni. Sabato 16 il nuovo Dpcm man-

terrà le principali misure dell'attuale provvedimento, prevedendo però criteri che abbasseranno le soglie per l'inserimento delle Regioni in zona arancione o rossa. L'ipotesi prevalente è che per sabato 16 resterà valida l'attuale colorazione suddivisa nelle diverse fasce. Nel nuovo Dl approvato dal Consiglio dei ministri si legge che la nuova piattaforma informativa vaccinale intende favorire la distribuzione anche dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento. "Su istanza della Regione o Provincia autonoma, la piattaforma esegue, in sussidiarietà, le operazioni di

prenotazione delle vaccinazioni, e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al ministero della Salute". Intanto l'Aifa avverte: "Attenersi alle indicazioni di somministrazione di due dosi per i vaccini finora approvati". "Il rischio che salti l'intera stagione è più che mai reale, purtroppo". Lo dice Valeria Ghezzi, presidente dell'Anef, Associazione nazionale che riunisce i gestori funiviari. "E questa è una vera tragedia perché per noi c'è anche il dopo. La nostra ripartenza sarà solo il prossimo Natale. Si tratta di una debacle senza precedenti, non solo per noi ma per tutti i lavoratori".

Italia verso il milione di vaccinazioni anti-Coronavirus



Sono 885.814 le vaccinazioni anti-Covid realizzate in Italia. Il dato, aggiornato alla mezzanotte, è reso noto dal ministero della Salute. Con 1.408.875 dosi di vaccino consegnate, l'Italia ne ha somministrato a questo stadio il 62,9%. La Regione che in termini percentuali ha

somministrato il maggior numero di vaccini a disposizione è la Campania (85,6%), l'ultima è la Calabria (35,5%). In termini assoluti, la Lombardia ha somministrato il maggior numero di vaccini (122.759 su 234.645), ultima la Valle d'Aosta (2.602 su 3.920).

Arrivati a Wuhan i superesperti dell'Oms a caccia del virus

Sono virologi, epidemiologi, veterinari. Nella loro carriera hanno affrontato ogni tipo di infezione, dall'Aids all'Ebola. Per i prossimi cinque mesi si cimenteranno con la sfida più difficile: capire le origini del coronavirus e di una pandemia che ha ucciso quasi due milioni di persone nel mondo. 'I virus hunters', i cacciatori di virus' come vengono chiamati in ambienti scientifici, i 10 super esperti dell'Oms, otto uomini e due donne - da Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Olanda, Danimarca, Russia, Qatar, Vietnam e Giappone - selezionati dall'Agenzia dell'Onu con il bene placito di Pechino che ha ricevuto a novembre la lista dei nomi. Un elenco tenuto segreto e pubblicato solo dopo l'autorizzazione dei diretti interessati perché,



disse in quell'occasione il capo dell'emergenze Mike Ryan, "ci sono stati attacchi tali alla comunità scientifica negli ultimi tempi che non è facile essere un ricercatore in questo periodo".

Varianti Covid possono essere intercettate dai tamponi

Il direttore sanitario dello Spallanzani incontra gli studenti in protesta del liceo Tasso di Roma: "Si alla scuola in presenza dal 18, ma vediamo i dati. I ragazzi hanno ragione, un po' di impegno e forse ce la facciamo". "Non mi risulta che ci siano varianti che i tamponi non riescano a rilevare". Lo ha detto il direttore sanitario dello Spallanzani Francesco Vaia rispondendo ai cronisti a margine del sit in organizzato dal liceo Tasso a Roma commentando le criticità diagnostiche relative alla variante inglese indicate in una relazione dell'Oms del 22 dicembre. Vaia a proposito dei vaccini ha aggiunto: "Tutta la



documentazione scientifica ci dice che i vaccini attualmente a disposizione coprono anche eventuali varianti. Questo ci deve dare garanzia, certezza e serenità".

Torna l'incubo in Cina, dopo 8 mesi registrata una vittima di Covid

La Cina ha registrato un nuovo decesso legato al Covid-19, il primo in otto mesi. Lo ha reso noto la Commissione sanitaria nazionale nei suoi aggiornamenti quotidiani, precisando che il caso è stato registrato nella provincia di Hebei, il focolaio più grave in atto attualmente nel Paese. In risalta i nuovi casi: sono 138 i nuovi positivi registrati, il dato tocca i massimi livelli da marzo 2020.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Il fondatore di Twitter: "Giusto bloccare Trump, anche se pericoloso"

Così sul social il fondatore della piattaforma, Jack Dorsey, che ha scritto di "non festeggiare né andare fiero" della decisione di "mettere al bando @realDonaldTrump" dopo i fatti del 6 gennaio a Washington. La decisione di "sospendere definitivamente" l'account personale su Twitter di Donald Trump è stata la scelta "giusta", ma rappresenta un "fallimento" e costituisce un "precedente", che è "pericoloso". Così su Twitter il fondatore della piattaforma, Jack Dorsey, che ha scritto

di "non festeggiare né andare fiero" della decisione di "mettere al bando @realDonaldTrump" dopo i fatti del 6 gennaio a Washington. E' "un fallimento da parte nostra nel promuovere un discorso sano" e "dover prendere" queste misure "frammenta il discorso pubblico". "Ci dividono - incalza dopo che il presidente americano è stato messo sotto accusa per la seconda volta con l'approvazione dell'impeachment alla Camera - Limitano il potenziale per un chiarimento, un



riscatto, per imparare. E costituiscono un precedente che ritengo pericoloso: il potere che un individuo o un'azienda ha su una parte

del discorso pubblico globale".

Il patron di Twitter rivendica come l'equilibrio di potere sia stato rispettato dal momento che "se le persone non sono d'accordo con le nostre regole possono semplicemente rivolgersi a un altro servizio". Ma, prosegue, "questo concetto è stato rimesso in discussione la settimana scorsa quando un certo numero di fornitori di strumenti Internet fondamentali hanno deciso di non ospitare più quello che ritenevano pericoloso". Dorsey

scrive di non credere ci sia stato un coordinamento: "Più probabilmente le società sono arrivate alle proprie conclusioni o sono state spinte dalle azioni di altri". E, insiste, "dobbiamo tutti esaminare le contraddizioni della nostra politica e della sua attuazione, dobbiamo pensare a come il nostro servizio possa incentivare follie e danni, c'è bisogno di maggiore trasparenza nelle nostre operazioni di moderazione" dei contenuti per un Internet "libero e aperto".

Hong Kong, nuova retata di militanti delle autorità cinesi

La polizia di Hong Kong operativa a tutela della sicurezza nazionale ha arrestato 11 persone in un raid fatto all'alba, tra cui Daniel Wong, un avvocato di lungo corso noto per le battaglie sui diritti umani. L'operazione,

secondo i media locali, è collegata al tentativo di cospirazione a favore dei 12 attivisti pro-democrazia che ad agosto furono arrestati dalla guardia costiera cinese mentre tentavano di raggiungere Taiwan in motoscafo.

La retata è maturata a una settimana dal maxi blitz che ha decapitato il fronte democratico per aver organizzato a luglio le primarie in vista delle politiche di settembre 2020, poi rinviate per il rischio Covid.



Oceani e Mediterraneo mai così caldi. Studio di Enea e Ingv

Lo studio di un team internazionale di scienziati tra cui ricercatori italiani dell'Ingv e dell'Enea: il Mediterraneo è il bacino che evidenzia il tasso di riscaldamento maggiore negli ultimi anni. La temperatura media globale dell'oceano nel 2020 è il valore più caldo finora registrato e i cinque anni più caldi mai osservati si sono verificati tutti a partire dal 2015. E' quanto emerge dallo studio 'Upper Ocean Temperatures Hit Record High in 2020', appena pubblicato sulla rivista internazionale Advances in Atmospheric Sciences, elaborato da un team internazionale di scienziati tra cui ricercatori italiani dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e dell'Enea. I dati del 2020 - spiegano Enea e Ingv in una nota - evidenziano che "lo strato dell'oceano tra la superficie e i 2.000 metri di profondità, ha assorbito 20 Zettajoule di calore rispetto all'anno precedente, equivalenti al calore prodotto da 630 miliardi di asciugacapelli in funzione giorno e notte per un anno intero". Per il ruolo che l'oceano riveste nel modulare il clima della Terra, "il contenuto di calore dell'oceano rappresenta il miglior indicatore del fatto che il Pianeta si stia riscaldando o meno. Come peraltro affermato pochi giorni fa per l'ambito atmosferico dal servizio europeo Copernicus Climate Change, il 2020 e il 2016 sono i due anni più caldi mai registrati considerando, però, che il 2016 è stato l'anno de El



Niño, il fenomeno climatico periodico che determina un forte riscaldamento delle acque oceaniche". "Il 90% del calore del riscaldamento globale finisce negli oceani quindi in realtà il 'riscaldamento globale' non è altro che il 'riscaldamento dell'oceano' - sottolinea Simona Simoncelli dell'Ingv di Bologna, co-autrice italiana dello studio insieme a Franco Reseghetti del Centro Ricerche Ambiente Marino S. Teresa dell'Enea - Oceani più caldi influiscono notevolmente sulle condizioni meteorologiche locali, generando tempeste più potenti e favorendo l'innalzamento del livello del mare. I risultati della ricerca rappresentano un ulteriore chiaro dato che indica la necessità di agire al più presto per limitare gli effetti del cambiamento climatico in atto". Pianeta e oceani sempre più caldi, spiegano Enea e Ingv,

"determinano effetti sorprendenti e terribili come, ad esempio, gli incendi di vastissime dimensioni scoppiati in Australia, in parti della regione amazzonica e negli Stati Uniti occidentali. Tali fenomeni così estremi sono, purtroppo, destinati a divenire sempre più comuni nel futuro. Inoltre, oceani più caldi portano ad un riscaldamento maggiore dell'atmosfera e un'atmosfera più calda provoca piogge più intense, un numero maggiore di tempeste e uragani, per giunta di maggiore intensità, aumentando anche il rischio di inondazioni". Secondo i ricercatori, "il mar Mediterraneo non è da meno, anzi: tra tutte le aree analizzate in dettaglio in questa ricerca il Mediterraneo è il bacino che evidenzia il tasso di riscaldamento maggiore negli ultimi anni, confermando peraltro quanto già riscontrato nel Rapporto sullo Stato dell'Oceano del Servizio Marino Europeo Copernicus del 2016 e del 2018, proseguendo un processo iniziato una trentina di anni fa ma con un incremento più elevato rispetto alle altre aree oceaniche". "I risultati ottenuti sono la riprova che sono in atto effetti globali di ampia portata sull'ambiente e sulla società, pertanto, forte è l'invito ad intervenire per limitare in modo importante le emissioni di gas serra e allo stesso tempo ad adattarsi alle conseguenze ormai inevitabili dell'incessante riscaldamento avvenuto negli ultimi decenni", concludono i ricercatori.